# I restauri delle mura medioevali di Pereto (AQ)

a cura di Massimo Basilici

edizioni Lo

## Introduzione

Il paese di Pereto (L'Aquila) si sviluppa intorno ad un nucleo abitato sorto in epoca medioevale; oggi di questo insieme sopravvivono alcune testimonianze (mura, torri, porte, ecc.). Al fine di censire quanto oggi esiste di questo nucleo è nata una ricerca. Uno degli obiettivi di questa indagine è stato quello di individuare zone delle mura sbancate o ricostruite.

Sono stati ricercati manoscritti e fotografie storiche[1] per analizzare il complesso oggetto di analisi. Il risultato dell'indagine è la presente pubblicazione che raccoglie i materiali relativi alle demolizioni e ristrutturazioni delle mura del paese.

Sulle torri e le aperture del paese sono state pubblicate tre ricerche a parte a cui si rimanda.[2]

La presente pubblicazione è stata divisa in due parti; la prima riguarda le demolizioni delle mura avvenute nel tempo e la seconda i restauri.

Per posizionare le informazioni rintracciate è stato utilizzato il foglio catastale numero 11 del comune di Pereto.

---

[1] Alcune foto storiche, presentate in questa pubblicazione, sono state realizzate dalla cooperativa Fonte Danese nel 1980. Da segnalare che alcune fotografie delle mura e delle torri, prima dei restauri avvenuti dal 1968 in poi, sono state inserite nella pubblicazione, Basilici Massimo, *Il castello di Pereto: 1967 – 2007*, edizioni Lo, 2012.

[2] Basilici Massimo, *Archi medioevali di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, 2012; Basilici Massimo, *Le torri medioevali di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, 2012 e Basilici Massimo, *Le aperture medioevali di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, 2012.

Ringrazio per le fotografie e/o la disponibilità a visitare alcuni tratti delle mura oggetto di analisi:

- Aldo Maria Arena;
- Mario Camerlengo;
- Gabriella De Santis;
- Alessandro Ippoliti;
- Giovanni Meuti;
- Vanda Meuti;
- Pietro Staroccia;
- Sandro Ventura;
- gli eredi di Giovanni Palumbo.

Massimo Basilici

Roma, 15 novembre 2012.

**Note per questa pubblicazione**

In copertina è riportata un'immagine di *Porta delle piagge* (conosciuta anticamente con il nome di *Porta di pachetto*), prima e dopo il restauro.

## Le demolizioni

La cinta muraria non aveva camminamenti di ronda in muratura, ma delle mensole verso l'interno, aventi funzione di sostegno, sovrastanti strutture di legno, di cui si vedono i fori di appoggio in alcuni tratti (vedi Figura 1). Oggi di questi camminamenti non esiste alcuna traccia, se non i fori nei muri.

**Figura 1 - Merli presso chiesa di SS Salvatore, anni Sessanta**

Le mura del paese erano dotate di merlatura. I merli, o quello che ne restava, dall'anno 2002 furono oggetto di restauro. In Figura 1 sono riportati, in una foto degli anni Sessanta, i merli nel tratto di muro che collega la chiesa del SS Salvatore con la *torre ellittica*. In alcuni merli si aprivano delle feritoie (vedi Figura 1).

I merli e le mura si sono rovinati sotto le azioni meteoriche o furono smantellati per costruire abitazioni o aprire dei varchi. Di seguito sono elencati i vari sbancamenti delle mura medioevali effettuati. Sicuramente furono demoliti altri punti delle mura, ad esempio nel rione *Pachetto*, ma allo stato attuale non si hanno evidenze scritte od orali.

Fine Ottocento: sbancamento del  tratto mastio - chiesa SS Salvatore

Secondo voci popolari, sul  finire dell'Ottocento, per iniziativa di Mario Maccafani, benestante del luogo,  fu aperto un varco nelle mura tra il mastio e la chiesa del SS Salvatore. Il Maccafani donò una particella dei suoi terreni sottostanti il mastio per consentire l'acceso alla *Piazza degli olmi*, ovvero *Piazza Maccafani*, da chi veniva dalla montagna, senza dover transitare per *Porta di Matticca* e *Porta di castello.* In Figura 2 è evidenziato il percorso realizzato, in particolare si vede che fu abbattuto il tratto di cinta muraria che unisce la chiesa del SS Salvatore e lo spigolo di Sud-Ovest del mastio (segnalato con un cerchio nella figura). Di questo passaggio non vi è più traccia in quanto su *Via di San Salvatore* è stato alzato un muro (punto indicato con la lettera A nella Figura 2), a seguire si trova il giardino esterno del castello (punto B) e continuando verso *Largo castello* è stata realizzata una pavimentazione che permette l'accesso alla scalinata esterna del castello (tratto tra i punti B e C).[3]

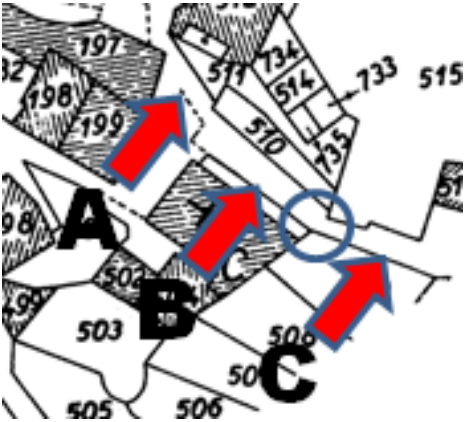


**Figura 2 - Stradina del Maccafani**

1915: terremoto di Avezzano

Pereto fu uno dei paesi colpiti dal terremoto di Avezzano del 13 gennaio 1915, vari furono i danni alle case. Alcuni giorni dopo l'evento arrivarono dei genieri da Modena, i quali, fra le attività di demolizione, puntellamento

[3] Nel punto indicato con la lettera C si trova il *Cancello del castello*, realizzato con i lavori di ristrutturazione iniziati nel 1968.

e costruzione di ricoveri per la popolazione colpita dal sisma, demolirono parti delle mura e delle torri del paese.[4] Alcuni tratti costituivano un pericolo per la popolazione. Significativi furono gli abbattimenti di *Porta di castello* (vedi Figura 3), di *Porta di Matticca* e del campanile della chiesa di San Giorgio martire.

**Figura 3 - Demolizione della torre di Porta di castello**

[4] Per altra documentazione su questo sisma si veda: Sciò Michele, *Notizie sui danni del terremoto marsicano (1915) a Pereto e sul Comitato Modenese*, estratto da *Il foglio di Lumen*, numero 8, aprile 2004, pag. 17 e seg.; Sciò Michele, *Dal terremoto a un quartiere: Le origini di Borgo Modena a Pereto*, estratto da *Il foglio di Lumen*, numero 9, agosto 2004, pag. 7 e seg.); Fulvio D'Amore, *PERETO, Nel terremoto del 13 gennaio 1915 Tra impegno bellico e opera di soccorso*, in *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2011.

1955: fulmine sul mastio

La stradina fatta aprire con la concessione del Maccafani, in seguito demanializzata, dovette essere chiusa nel 1955 dal sindaco Pia Vicario, a seguito di un fulmine che rovinò la sommità del mastio, con conseguente caduta dei massi. [5] Successivamente a questo evento, dal mastio continuarono a cadere pietre e per questo si decise la chiusura del passaggio. *Piazza Maccafani* tornò ad essere raggiungibile come si faceva precedentemente, ovvero passando solo per *Porta di castello*.

1956: apertura strada Piazza Maccafani-Largo castello

Successivamente nacque la necessità di raggiungere *Piazza Maccafani* da *Largo castello* in modo più agevole. Nell'agosto 1956 fu aperto un varco sottostante la torre di Nord-Est, sbancando la parte della cisterna esterna del castello; fu demolita la costruzione della particella 207 e fu aperto un varco nella particella 203. Fu realizzato il tratto di strada tra *Piazza Maccafani* e *Largo castello* così come è oggi. È tutt'ora visibile la forma della cisterna demolita lungo questa strada.

In Figura 4 è riportata un'immagine della cisterna prima dello sbancamento; si trovava dove si nota un'area nera sulla parte bassa a sinistra dell'immagine. In Figura 5 è riportata, a destra della foto, la zona oggetto di demolizione. Nelle Figura 6 e Figura 7 sono riportate due immagini relative ai lavori di sbancamento della cisterna esterna.

[5] Informazioni scritte non sono state trovate circa fulmini caduti nel XX secolo e che hanno colpito il mastio. Un fulmine dovrebbe essersi abbattuto sul mastio nel 1932, uno nell'ottobre del 1950 ed uno nel febbraio del 1955. In quest'ultimo evento, il fulmine colpì anche la chiesa del SS Salvatore e frammenti di muro del castello raggiunsero il rione l'Aota.

**Figura 4 - Cisterna esterna, anni Cinquanta**

**Figura 5 – Largo castello, anni Cinquanta**

**Figura 6 - Sbancamento cisterna esterna, inizio lavori**

**Figura 7 - Sbancamento cisterna esterna, proseguimento lavori**

Con l'apertura di questa strada, in seguito, fu chiusa la stradina che passava a ridosso della proprietà dei De Santis. Si trova traccia di questo percorso nel foglio catastale numero 11; in Figura 8 è evidenziato il tratto di stradina.

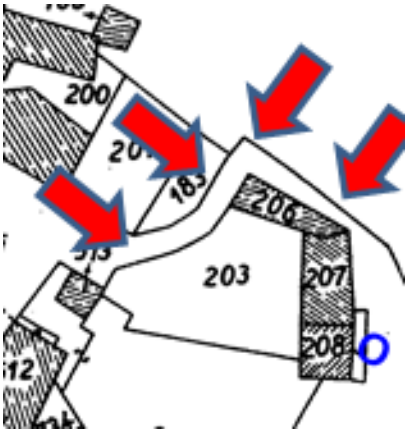


**Figura 8 - Stradina De Santis**

Oggi questa apertura è murata, ovvero è stato ricostruito il pezzo di muro mancante e non è più rinvenibile traccia del vecchio passaggio (vedi Figura 9, al centro dell'immagine passava la stradina).

**Figura 9 - Stradina De Santis, varco**

## I restauri

Dopo l'elencazione delle demolizioni, sono descritte di seguito le azioni di riattamento e conservazione delle mura del paese.

1968-1975: restauro del castello

Nel 1967 il castello fu acquistato dal professore Aldo Maria Arena, il quale intraprese una serie di riattamenti della struttura. Con i lavori di restauro del castello, avvenuti tra il 1968 ed il 1975, furono eseguite le seguenti operazioni che hanno modificato esternamente le mura e le torri del castello:

- riapertura del *portone del castello*, con la rimozione delle pietre con cui era stato murato;
- realizzazione della scalinata per raggiungere il livello del *portone del castello*;
- riapertura della *posterla*, con la rimozione delle pietre con cui era stata murata;
- chiusura della *porticella del castello* che permetteva l'accesso al cortile interno del castello;
- rifacimento della *porta del mastio*;
- apertura di una porta nel mastio a livello del cortile interno;
- apertura di una porta nel mastio, lungo la scalinata del *portone del castello*;
- realizzazione di un arco in pietra ed un pezzo di muro con merli quadrati, antistante *Largo castello*, per delimitare l'area antistante *Largo castello* e la chiesa del SS Salvatore.[6]

novembre-dicembre 2002: restauro area di Porta di Matticca

Il degrado relativo all'intera cresta del circuito murario del paese medioevale ha indotto l'amministrazione comunale di Pereto a procedere alla pia-

[6] In relazione a questi lavori furono eliminate delle stalle che nel tempo erano state costruite a ridosso del castello, in particolare fu eliminata la stalla con particella 516, situata sul lato Est, e quelle con particella 514, 735 e 733, situate sul lato Sud. Nel foglio catastale numero 11 si trova un'altra costruzione situata a ridosso della torre di Nord-Ovest, quella segnalata con la particella numero 513. Questa costruzione cadde per incuria; negli anni Sessanta già non esisteva più.

nificazione di interventi non solo atti a salvaguardare la cittadinanza da possibili crolli, ma anche a preservare la testimonianza della sua storia.

Gli interventi ricostruttivi, realizzati in accordo con il Servizio Tecnico del Territorio dell'Aquila - Sezione di Avezzano (ex Genio Civile) e con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e del Paesaggio, ha incluso nel cantiere la partecipazione di personale tecnico qualificato, quale l'archeologa Luchina Branciani,[7] proposta dall'*Associazione Culturale Lumen.* Tre interventi furono eseguiti a partire dall'anno 2002. L'obiettivo era quello di svolgere un restauro per ricostruire parti mancanti dell'apparato murario.

Il primo intervento aveva per obiettivo il recupero della parte alta (in particolare della merlatura) nel tratto di mura compreso tra la chiesa del SS Salvatore e *Porta di Matticca*. Per il restauro fu creato un comitato composto da:

- ing. Ettore Ricci, servizio Tecnico del Territorio L'Aquila, Genio Civile – Avezzano;
- arch. Sylvia Righini Ponticelli, soprintendenza Regionale per l'Abruzzo;
- Giovanni Meuti, sindaco di Pereto;
- prof. Aldo Maria Arena.

L'area interessata dall'intervento è evidenziata nella Figura 10.

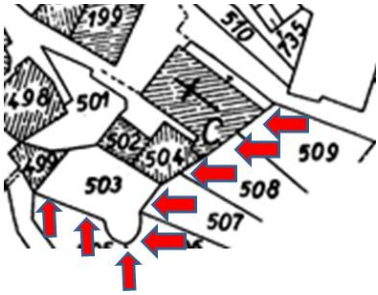


**Figura 10 - Restauro anno 2002, area di intervento**

[7] Luchina Branciani, nata a Roma nel 1962, laureata e specializzata in Archeologia e Topografia Medievale presso l'università di Roma "La Sapienza" tra 1987 e 1992. Ha all'attivo la partecipazione a progetti inerenti il campo della ricerca storico-archeologica e lo studio delle fonti scritte in collaborazione con associazioni, istituzioni, soprintendenze, università. Ha pubblicato diversi scritti concernenti entrambi i campi.

In Figura 11 si nota lo stato della merlatura (è la parte esterna della merlatura riportata in Figura 1) negli anni Sessanta. In Figura 12 è mostrata la merlatura rifatta dell'area restaurata.

**Figura 11 - Tratto mura castello - torre ellittica, anni Sessanta**

**Figura 12 – Tratto mura SS Salvatore – Porta di Matticca, anno 2012**

5 settembre 2003 – 13 settembre 2003: mostra

A fronte dei lavori eseguiti nell'anno 2002, nel mese di settembre 2003 fu allestita una mostra riguardante i lavori svolti. L'obiettivo era di relazionare su questa prima fase di recupero delle mura del paese.

**Figura 13 - Locandina 2003**

La mostra, denominata *Pereto ... l'identità della memoria*, fu aperta il giorno 5 settembre nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto con un convegno a cui parteciparono:

- Giovanni Meuti, sindaco di Pereto;
- don Fulvio Amici, presidente *Associazione Culturale Lumen*;
- prof. Aldo Maria Arena.

Comune di Pereto

Associazione Lumen

# Pereto . . .
## l'identità della memoria

Intervento di restauro della cinta fortificata

Chiesa S. Giovanni - Castello Medievale
**Pereto - 5/13 Settembre 2003**

*L'idea di effettuare uno studio ed una ricostruzione delle vicende storico-archeologiche del Castrum, nasce in occasione del restauro di una parte dell'antica cinta muraria medievale avviato dal Genio Civile di Avezzano in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici di L'Aquila.*
*La proposta di studio e di ricostruzione delle vicende storico-archeologiche avanzata dall'Associazione Lumen di Carsoli, ha trovato immediato riscontro nell'Amministrazione Comunale.*
*Conoscere la propria storia significa saper costruire il proprio futuro.*
*Il lavoro che verrà presentato durante la mostra vuole essere soltanto l'inizio di un percorso, avviato in collaborazione con l'Associazione Lumen, finalizzato a lasciare una importante testimonianza di studio per le attuali e future generazioni.*

*Il Sindaco*
*Giovanni Meuti*

**Comitato per i Beni Medievali di Pereto**

**Figura 14 : Pieghevole 2003, fronte**

Sull'intervento di restauro eseguito relazionarono:

- dott.ssa Luchina Branciani, coordinatrice del restauro;
- arch. Giuseppe Liberati, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo - L'Aquila.

**Figura 15 : Pieghevole 2003, retro**

Al convegno ci furono gli interventi di:

- ing. Ettore Ricci, servizio Tecnico del territorio L'Aquila, Genio civile - Avezzano.
- arch. Anna Maria Affanni, soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo - L'Aquila;
- arch. Sylvia Righini Ponticelli, soprintendenza Regionale per l'Abruzzo – L'Aquila.

Le conclusioni furono svolte dalla prof.ssa Letizia Ermini Pani, ordinario d'Archeologia medievale, Università La Sapienza – Roma.

Dal 7 al 12 settembre rimase aperta la mostra presso la chiesa di San Giovanni Battista. L'esposizione fu organizzata con una trentina di pannelli montati su strutture di legno. Questi furono preparati dalla Branciani, ad eccezione di 6 pannelli inerenti il restauro del castello, eseguita tra il 1968 e il 1975, pannelli commissionati dal professor Arena.

Il 13 settembre dalle 17.00 alle 20.00 fu allestita la mostra nel cortile del castello di Pereto.

maggio-luglio 2005: restauro Porta delle piagge

Nell'anno 2005 iniziò la seconda fase di restauro con la ripulitura del muro della chiesa del SS Salvatore (maggio) e consolidamento ed integrazione della cinta fortificata nell'area di *Porta delle piagge* (giugno-luglio).

**Figura 16 - Restauro anno 2005, area di intervento SS Salvatore**

**Figura 17 - Restauro anno 2005, area di intervento Porta delle piagge**

**Figura 18 - Porta delle piagge: anno 2004**

**Figura 19 - Porta delle piagge: anno 2009**

Le aree interessate sono evidenziate nelle Figura 16 e Figura 17. In particolare nella Figura 18 è riporta la *Porta delle piagge* prima del restauro, mentre in Figura 19 è mostrato il restauro finito.

<u>aprile-maggio 2006: restauro della Torre dell'edera</u>

Nell'anno 2006 si svolse il terzo intervento sulle mura del paese medioevale, ovvero la ripulitura ed il consolidamento della *torre dell'edera*.

Nella Figura 20 è riporta la torre prima del restauro, mentre in Figura 21 è mostrato il restauro finito. L'area interessata è evidenziata nelle Figura 22.

**Figura 20 - Torre dell'edera, anni Sessanta**

**Figura 21 - Torre dell'edera, anno 2011**

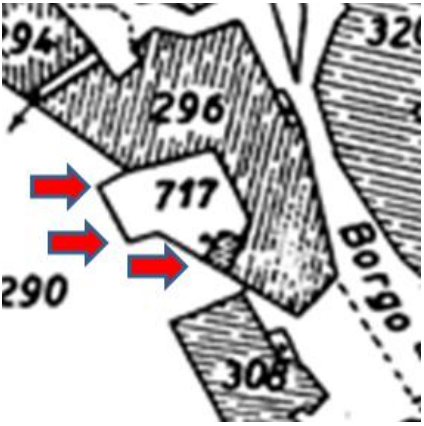


**Figura 22 - Restauro anno 2006, area di intervento**

30 maggio 2009: mostra

A fronte di questa terza ed ultima serie di lavori di restauro fu predisposto un convegno ed una mostra di quanto realizzato.

**Figura 23 - Locandina 2009**

Il 30 maggio 2009 alle ore 17.00, presso la chiesa San Giovanni Battista in Pereto, fu presentato il libro di Luchina Branciani, curatrice dei lavori di restauro, dal titolo *Interventi di restauro alla cinta muraria di Pereto (AQ)*, edito dalla *Associazione Culturale Lumen*.

**Figura 24 - Pieghevole 2009, fronte**

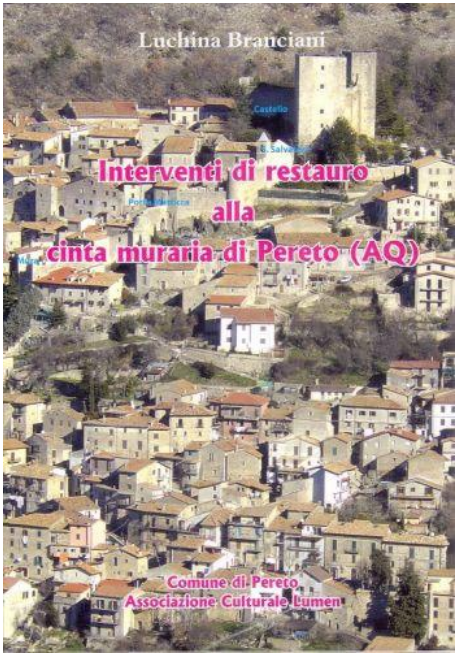


**Figura 25 - Libro presentato, copertina**

Parteciparono alla manifestazione:

- Giovanni Meuti, sindaco di Pereto;
- dr.ssa Luchina Branciani, autrice del libro e curatrice del restauro;
- prof.ssa Letizia Pani Ermini, ordinario d'Archeologia medievale, Università La Sapienza - Roma;
- prof. Aldo Maria Arena, Comitato Beni Medievali Pereto;
- arch. Maurizio Galletti, soprintendenza Patrimonio Architettonico per l'Abruzzo;
- dr.ssa Anna Imponente, soprintendenza Patrimonio Artistico per l'Abruzzo;
- don Fulvio Amici, presidente *Associazione Culturale Lumen*.

Presidente del convegno fu Enzo D'Urbano, vice presidente *Borghi Autentici d'Itali*a.

Il 29 maggio 2009 comparve una recensione della manifestazione sul giornale *Il Messaggero* ed il 30 maggio 2009 su *Il Centro*.

PERETO

# Megainvestimento per valorizzare il Centro

## Centinaia di visitatori anche laziali incoraggiano la Sprintendenza

PERETO - Il piccolo centro di Pereto, sito quasi al confine tra Abruzzo e Lazio sta diventando un autentico punto di riferimento per migliaia di turisti laziali ed abruzzesi. il Sindaco Giovanni Meuti ha sposato la tesi della valorizzazione turistica sta lanciando da qualche anno l'idea ed ha coinvolto nella spesa vari Enti. Dopo il successo del presepe vivente visitato da migliaia di persone, domani alle 17 in occasione della presentazione del libro di Luchina Branciani "Interventi di restauro alla cinta muraria di Pereto " nella chiesa di San Giovanni, sarà varata l'idea dell 'Amministrazione Comunale di effettuare uno studio ed una ricostruzione delle vicende storico-archeologiche del Castrum. Essa nasce in occasione del primo restauro, avvenuto nell'anno 2002, della parte superiore dell'antica cinta muraria medievale avviato dal Genio Civile di Avezzano con la collaborazione tecnica della Soprintendenza per i Beni Architettonici di L'Aquila. «Grazie alla collaborazione con l'Associazione Lumen di Carsoli, - dice Meuti -si è riusciti ad intraprendere quel percorso di analisi e di approfondimento storico, proseguito poi anche nella parte inferiore della cinta muraria e le cui notizie storico-medievali sono raccolte nel libro della Branciani dal titolo "Interventi di restauro alla cinta muraria di Pereto"». La sinergia e la stretta collaborazione tra gli enti istituzionali (Comune, Genio Civile e Soprintendenza Beni Architettonici di L'Aquila), nonché il proficuo rapporto con l 'Associazione Lumen sono alla base del risultato ottenuto. Parteciperanno la rofessoressa Letizia Pani Ermini dell'Università La Sapienza Roma, Aldo Maria Arena del Comitato beni medievali di Pereto l'architetto Maurizio Galletti e la dottoressa Anna Imponente, Soprintendenti al patrimonio architettonico per l 'Abruzzo Anna Imponente, don Fulvio Amici dell'associazione Lumen. Presiede Enzo D'Urbano Vice Presidente Borghi Autentici d'Italia

Il sindaco Gianni Meuti

IL LIBRO

# Pereto, il restauro della cinta muraria

**PERETO.** Oggi alle 17, nella chiesa di San Giovanni, verrà presentato il libro di **Luchina Branciani** "Interventi di restauro alla cinta muraria di Pereto". L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale.

Saranno presenti all'incontro, oltre all'autrice del testo, il sindaco **Giovanni Meuti**, la professoressa **Letizia Pani Ermini**, il professor **Aldo Maria Arena**, l'architetto **Maurizio Galletti** e la dottoressa **Anna Imponente**, don **Fulvio Amici** ed **Enzo D'Urbano**, vice presidente Borghi autentici d'Italia.